

**«Realizzare una Scuola Inclusiva: ambiti
di intervento e strategie»**

A

Idee di riferimento

B

Inclusiva per chi?

C

***Gli ambiti di intervento e le strategie per
l'inclusione***



A INCLUSIONE

Idee di riferimento - Quali significati

«E' l'ampliamento dell'orizzonte nella riconquista di un senso di appartenenza.» *Andrea Canevaro*

«E' un metodo e prospettiva in grado di realizzare un processo di riconoscimento reciproco, in cui le ragioni di ciascuno si incastrano in un percorso di crescita comune.» *Patrizia Gaspari*



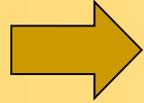
«L'essere inclusi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità.» *Marisa Pavone*

"Inclusione non significa accaparramento assimilatorio, né chiusura contro il diverso. Inclusione dell'altro significa piuttosto che i confini della comunità sono aperti a tutti: anche, e soprattutto, a coloro che sono reciprocamente estranei o che estranei vogliono rimanere.» *Jurgen Habermas*

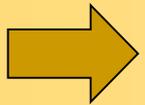


A INCLUSIONE

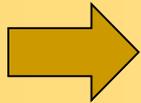
Idee di riferimento – Implicazioni in ambito educativo



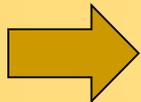
valorizzare in modo equo tutti gli alunni ... ;



*accrescere la **partecipazione** degli alunni ...;*



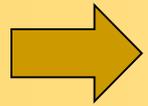
*attivare pratiche educative e didattiche che corrispondano alle **diversità** degli alunni;*



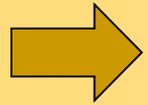
*vedere le **differenze** tra gli alunni come **risorse** per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;*

"l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"]

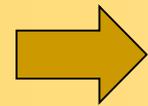
A **INCLUSIONE** Idee di riferimento – Implicazioni in ambito educativo



*riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella **propria comunità**.*



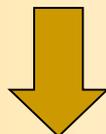
*enfaticizzare il ruolo della scuola nel **costruire comunità e promuovere valori**, oltre che nel migliorare i risultati educativi;*



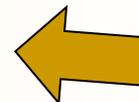
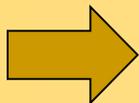
*promuovere il sostegno reciproco tra **scuola e comunità**;*

A INCLUSIONE

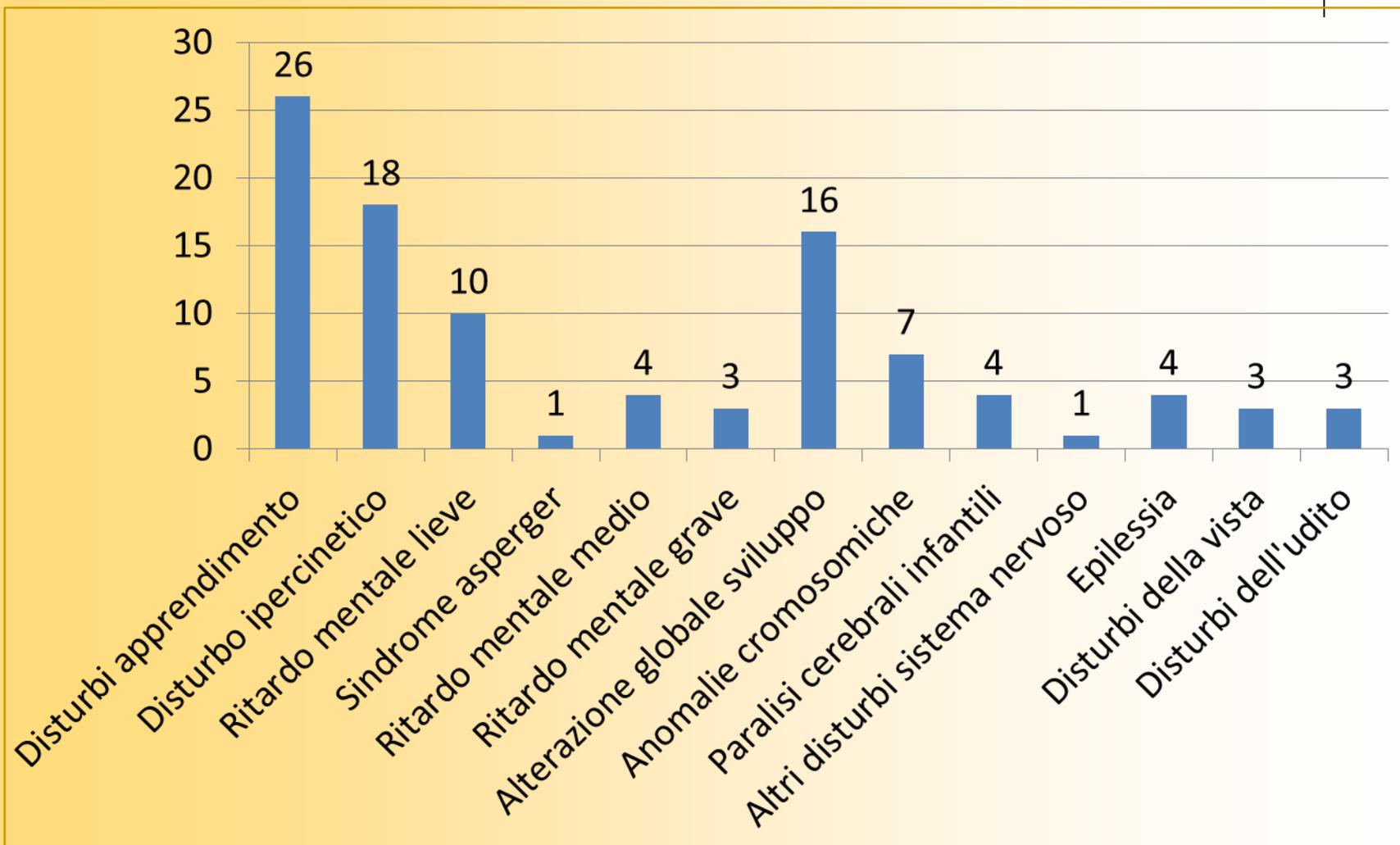
Idee di riferimento – Implicazioni in ambito educativo



apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni.



"l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"]

B***Inclusiva per chi?*****Alunni con Verbale di Accertamento (Legge 104/92)*****Valori percentuali***

B

Inclusiva per chi?

Alunni con diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010)

Dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

Disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

Discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

B

Inclusiva per chi?

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (DM 227/12/2012)

Ogni alunno,

con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:



svantaggio sociale e culturale



non conoscenza della cultura e della lingua italiana



disturbi evolutivi specifici



disturbi specifici dell'apprendimento

B

Inclusiva per chi?



Alunni con Bisogni Educativi Speciali - Criteri

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali possono essere individuati applicando almeno **tre criteri**:

danno – c'è il rischio di danneggiare se stessi e/o gli altri)

(Esempio: disturbi del comportamento gravi, autolesionismo, disturbi emozionali gravi, gravi deficit di attività personali, situazioni di grandi rifiuti o allontanamento del gruppo.)

ostacolo - c'è il rischio di ostacolare lo sviluppo futuro

(Esempio: difficoltà di linguaggio ma anche disturbi dell'apprendimento lievi o alle difficoltà emotive o comportamentali.)

stigma sociale - c'è il rischio di peggioramento della loro immagine sociale

(Questo terzo criterio, però, è ovviamente il più esposto a valutazioni soggettive e relative.)

[Tratto da: "l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"]

C**Gli ambiti di intervento e le strategie per l'inclusione****Fasi di approccio**

L'ordine con cui sarebbe opportuno procedere per realizzare una scuola realmente inclusiva prevede le seguenti fasi:

1 si realizza un intervento didattico **qualitativamente** diverso. per portare l'alunno a superare i propri limiti, scoprire e applicare le proprie intelligenze ed effettivamente ad imparare;

[se non si ottengono i risultati voluti]

2 si fornisce a chi ne ha bisogno **qualcosa in più** (strumenti compensativi). *Mirano a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate*

[se non si ottengono i risultati voluti]

3 si consente che vengano svolte delle prestazioni **in meno** (misure dispensative).

Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali e sociali anche gravi.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Art. 1

Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione,

- ha finalità formativa ed educativa
- concorre al miglioramento degli apprendimenti
- al successo formativo degli stessi,
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

(dal D.lvo 62/2017)

Art. 3

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

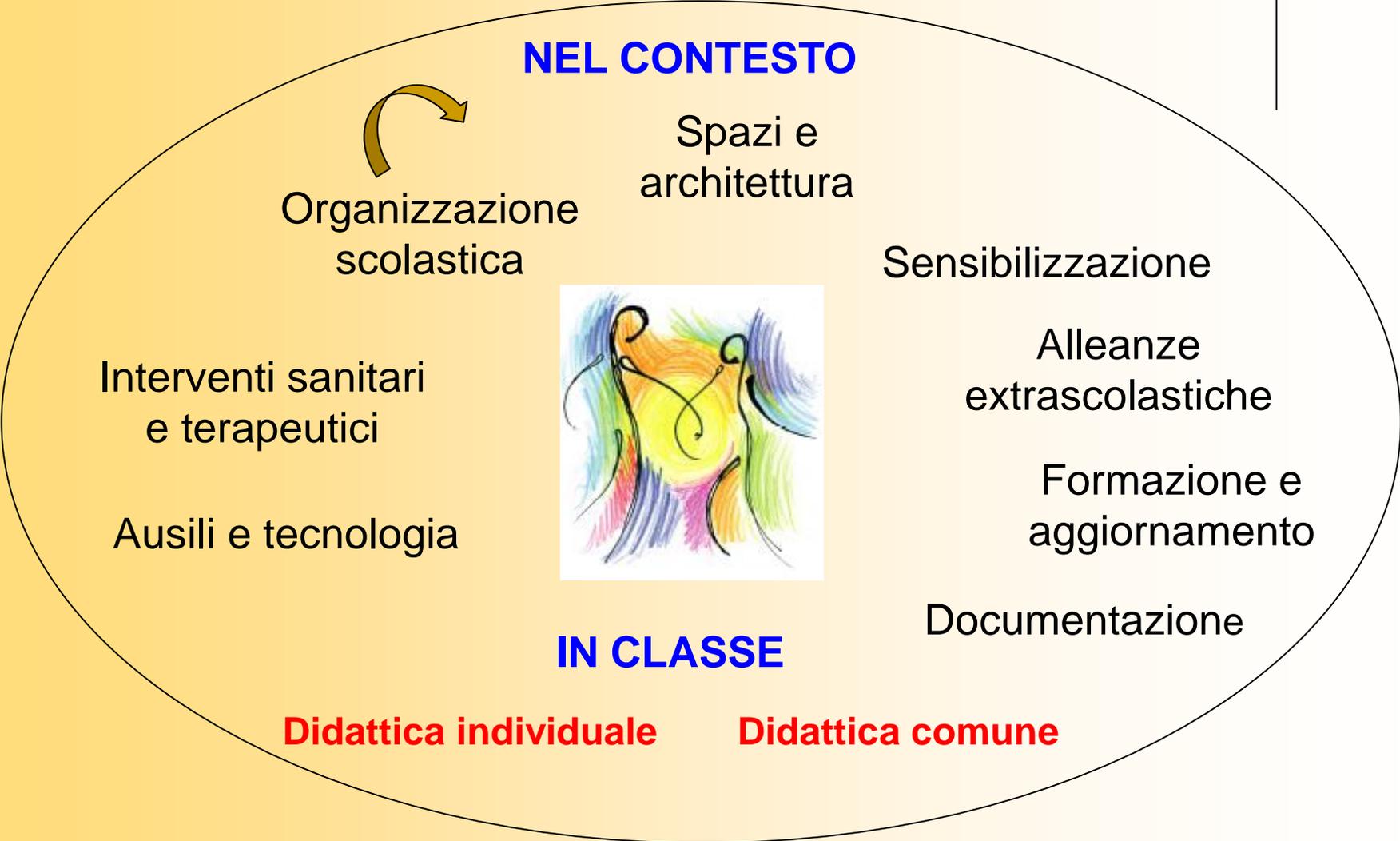
1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria **sono ammessi alla classe successiva** e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.**
2. **Nel caso in cui** le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, **l'istituzione scolastica**, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, **attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**
3. I docenti della classe in sede di scrutinio, **con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva **solo in casi eccezionali** e comprovati da **specifiche motivazione.**

Criteria possibili di non ammissione*(Dott.ssa Franca Da Re)*

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza
2. Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili
3. **Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo il percorso di apprendimento**
4. Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito

C

Gli ambiti di intervento e le strategie per l'inclusione



"l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"

C

Gli ambiti di intervento e le strategie per l'inclusione

L'ORGANIZZAZIONE (1 di 2)

1. Organizzazione scolastica generale

1. Flessibilità nell'orario degli alunni

2. Adattamenti nell'orario dei docenti

3. Formazione delle classi

2. Spazi e architettura

1. Accessibilità interna ed esterna

2. Organizzazione degli spazi facilitante e strutturata

3. Ricchezza di stimoli

3. Sensibilizzazione generale

1. Attivazione di sensibilità e atteggiamenti positivi

2. Simulazione e immedesimazione nella disabilità

3. Individuazione dei vantaggi per tutti di una politica inclusiva

"l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"]

C

Gli ambiti di intervento e le strategie per l'inclusione L'ORGANIZZAZIONE (2 di 2)

4. Alleanze extrascolastiche

- 1. Coinvolgimento delle famiglie nei progetti educativi**
- 2. Costruzione di reti informali di relazioni di aiuto**
- 3. Collaborazione con i Servizi del territorio**

5. Formazione e aggiornamento

- 1. Percorsi formativi specifici per il team docenti**
- 2. Guida all'utilizzo di strumenti multimediali per la didattica**
- 3. Consulenza e supervisione di esperti**

6. Documentazione

- 1. Presenza di un archivio di materiali che illustrano buone-pratiche**

C

Gli ambiti di intervento e le strategie per l'inclusione

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO (1 di 2)

7. Didattica comune

1. Apprendimento cooperativo

2. Tutoring tra pari

3. Didattica per problemi reali (partire dalla vita personale e comunitaria dell'alunno)

4. Didattica laboratoriale (Unità di apprendimento per compiti autentici)

5. Semplificazione dei testi, uso di mappe concettuali e schemi

6. Strutturare: comunicazione, prevedibilità eventi, eliminazione eventi disturbanti

8. Percorsi educativi e relazionali comuni

1. Laboratorio sul metodo di studio (sviluppo della metacognizione)

2. Laboratori sull'espressione corporea e linguistica

3. Laboratori sulle emozioni

"l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"]

C

Gli ambiti di intervento e le strategie per l'inclusione **AMBIENTI DI APPRENDIMENTO (2 di 2)**

9. Didattica individuale

1. Rapporto uno a uno

2. Scambio di ruolo con l'insegnante curricolare

6. Scomposizione del compito per trovare i punti di contatto tra gli obiettivi disciplinari e le competenze dell'alunno

3. Uso di strumenti di apprendimento adeguati (facilitatori) ma per obiettivi il più possibile vicini a quelli dei compagni

10. Percorsi educativi e relazionali individuali (Attività)

1. Laboratori per l'autonomia personale e sociale

2. Interventi rivolti al superamento di comportamenti problema

11. Ausili, tecnologie e materiali speciali

1. Uso di strumenti per la mobilità e la ricezione in input

2. Applicazione di hardware e software per l'apprendimento

"l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"]

C

Gli ambiti di intervento e le strategie per l'inclusione **SERVIZI**

12. *Interventi di assistenza e di aiuto personale*

13. *Interventi riabilitativi*

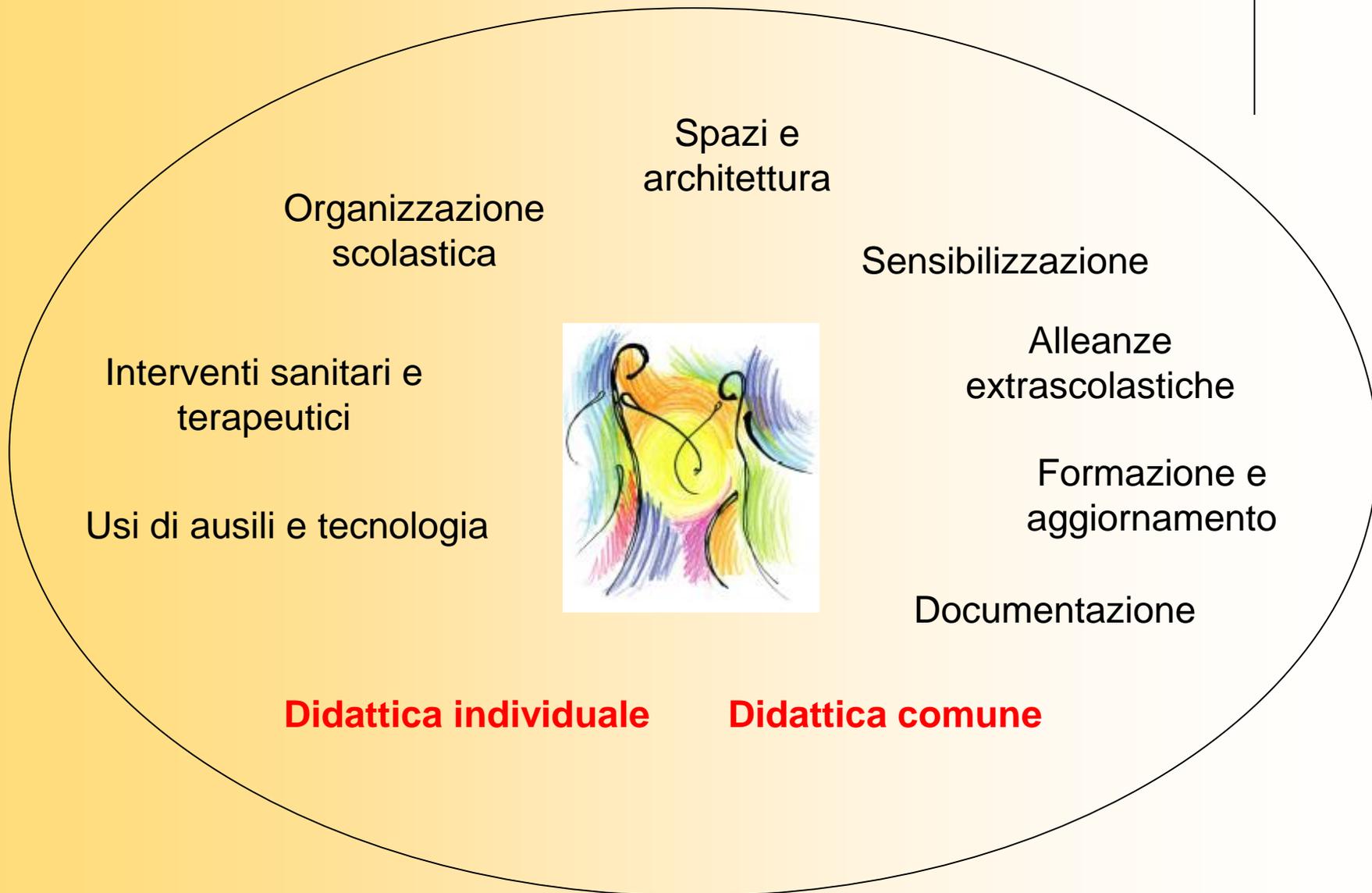
14. *Interventi sanitari e terapeutici*

"l'Index per l'inclusione: dai bisogni educativi speciali ai livelli essenziali di qualità"]

C

Gli ambiti di intervento e le strategie per l'inclusione

Sintesi



Il contributo dell'ICF

È opportuno assumere un approccio decisamente educativo ...

A questo riguardo è rilevante l'apporto del modello diagnostico ICF dell'OMS che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva

bio-psico-sociale.

fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

[Tratto da: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – p. 1]